



SEGRETERIA E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Napoli, li 05/02/13

	Al	Comandante Provinciale Vigili del Fuoco - Napoli Dott. Ing. Giovanni FRICANO
	Al	Dirigente Addetto Vigili del Fuoco - Napoli Dott. Arch. Rosa D'ELISEO
E, p.c.	Al	Capo Dipartimento Vigili del fuoco Prefetto dott. Francesco P. TRONCA
	Al	Capo del Corpo Nazionale Vigili del fuoco Dott. Ing. Alfio PINI
	Al	Direttore Nazionale per le Emergenze Dott. Ing. P. S. MISTRETTA
	Al	Direttore Regionale Vigili del Fuoco Campania Dott. Ing. Guido PARISI
	Al	Ufficio Sanitario Dott. Daniele SBARDELLA
	Al	Area IV-Medicina del Lavoro Dott. Pierluigi Fortezza

Oggetto: esposizione a sostanze tossico/nocive; rischi professionali, "POS amianto";

Egredi,

in relazione alla "POS amianto", emanata dagli uffici dipartimentali ed inviata a tutti i Comandi tramite le Direzioni regionali, le scriventi hanno opportunamente valutato le linee guida confrontandole con la normativa di riferimento ed elaborato un compendio che si allega alla presente richiesta.



SEGRETERIA E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Per le ragioni esposte in allegato, ancorché non esaustive, si esortano le SS.LL. ad adoperarsi affinché siano sanate le incongruenze citate mediante un serio approfondimento/confronto con il Sindacato al fine di ricercare ogni utile soluzione alla tematica in parola, stante la complessità dell'argomento, che non può essere utilmente analizzato solo mediante il cosiddetto "osservatorio" che si limiterebbe solo a considerazioni sulla sicurezza, si ritiene indispensabile proporre la costituzione di un apposito tavolo tecnico paritetico, a livello dipartimentale nazionale, che persegua il fine di ottenere, oltre a plausibili misure preventive, lo stesso trattamento giuridico, salariale e previdenziale del personale addetto ai lavori con MCA o comunque esposti a detto materiale, ciò anche allo scopo di evitare vulnus che avrebbero significative ricadute di carattere legale.

In attesa dei relativi esiti si invitano le autorità in indirizzo a valutare la possibilità di non emanare alcun ordine del giorno che ufficializzi la POS in oggetto in quanto deleteria e non completa dal punto di vista tecnico, procedurale e giuridico in ordine al lavoro dei Vigili del fuoco; qualche periodo di attesa in più rispetto ad un ritardo ultra ventennale crediamo non infici le risoluzioni che si vorranno adottare ancorché volte a migliorare lo studio proposto.

Distinti saluti.

FP CGIL VVF
Giuseppe SCUOTTO

FNS CISL
Pietro MELE

UIL PA VVF
Carmine CRISTIANO

(questo documento è composto complessivamente da n° 5 pagine)



SEGRETERIA E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Napoli, li 05/02/13

Oggetto: Allegato

L'attività svolta dai Vigili del Fuoco è sicuramente un'attività atipica, essa racchiude tutti i lavori definiti usuranti ed ha caratteristiche che sottopongono il lavoratore a rischi esponenziali per la propria incolumità riducendo, inoltre, le aspettative di durata della vita dopo l'età pensionabile. E' certamente la professione più pericolosa e dannosa tra quelle esistenti.

Al potenziale pericolo di infortuni durante qualsivoglia intervento, si aggiunge il grave problema dell'amianto e di tutte le altre sostanze tossiche e nocive che scaturiscono dalla combustione dei più svariati materiali, non c'è incendio che non sia dannoso per la salute umana, per quanto concerne l'amianto bisogna ricordare che il pericolo non è limitato alla sola combustione ma anche ai crolli di edifici e/o strutture contenenti la terribile sostanza.

Quali potenziali conseguenze:

Asbestosi - malattia che colpisce i polmoni, portando progressivamente alla morte per insufficienza respiratoria cronica; non siamo medici, ma leggendo si intuisce che ci sono dei sintomi per questa patologia, magari non possiamo guarire, ma almeno si potrebbe intervenire prima, cioè: affanno, prima da sforzo e poi anche a riposo, la tosse che spesso è di tipo secco, la debolezza dovuta alla riduzione della quantità di ossigeno che dagli alveoli passa al sangue, etc.. Ci si è mai posti il quesito se tutto ciò possa pregiudicare il nostro lavoro?

Carcinoma polmonare – ultimi studi in materia suppongono uno stretto legame tra la presenza di fibre d'amianto nei polmoni e lo sviluppo di questo terribile tumore

Mesotelioma pleurico – patologia quasi inesistente nella popolazione non esposta ad amianto. Origina esclusivamente in seguito ad esposizione a fibre di amianto, con una latenza che va dai 15 ai 45 anni. sintomi premonitori possono essere: versamento pleurico, affanno, tosse stizzosa, febbre; la prognosi è assai infausta, caratterizzata da aggressività e resistenza alle comuni terapie, la sopravvivenza media è di 7,7 mesi dal momento della diagnosi.

Alcuni dei provvedimenti che sarebbero doverosamente auspicabili:

Sorveglianza oncologica per identificare precocemente le neoplasie ancora in fase iniziale;

visite mediche specifiche; radiografia del torace, esame del catarro (quello dei bronchi per vedere le fibre di amianto), biomonitoraggio individuale (tra l'altro dovuto per legge), visti i 5000 roghi tossici all'anno;

adeguata informazione sull'argomento, adeguati dispositivi di protezione individuali e collettivi;

tutele giuridiche, salariali e previdenziali.



SEGRETERIA E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Incredibilmente i Vigili del fuoco non figurano tra i lavoratori che dispongono di prerogative salariali e previdenziali in virtù del rischio professionale e dell'atipicità dovuta al costante contatto con elementi nocivi; inopinatamente si continua a generalizzare minimizzando, ipocritamente, una realtà che è piena di pericoli e che mina la salute e la sicurezza degli operatori durante e dopo il percorso lavorativo, non a caso l'aspettativa di vita all'atto del pensionamento risulta essere una, se non la più bassa, tra le tipologie di lavoro in essere nel nostro Paese.

Lo studio formulato dal gruppo di lavoro che ha predisposto la POS non è altro che una linea guida simile, se non uguale, alle tante che si possono trovare su internet, elaborate dalle ASL come indicazioni per le aziende che svolgono attività di smantellamento/bonifica di siti contaminati; la parola decontaminazione, post incendio, utilizzata per la procedura di lavaggio è da evitare, non è possibile decontaminare un tessuto poroso come quello del nomex da fibre di amianto cospargendolo di acqua o tentare di aspirarle visto che si tratterà di indumenti comunque bagnati, ovviamente in tal modo si limiterà la dispersione di qualsivoglia particolato ma non si tratta di una decontaminazione, il termine è fuorviante; passando al campionamento, esso va effettuato da chi, per legge, è preposto a tali attività, le ASL o ditte specializzate; eventuali bonifiche (la sovra copertura è una bonifica), vanno effettuate da operai all'uopo formati e dipendenti da aziende specializzate in materia a norma di legge ed iscritte in appositi elenchi; etc. etc. etc.

A prescindere dalla bontà tecnica sulla quale pendono, a nostro avviso, tante lacune, vi è la mancanza di riferimenti agli obblighi normativi di tutela "generale" previsti dalla legislazione vigente che il datore di lavoro deve ottemperare, a partire dalla misurazione delle fibre di amianto nel luogo di lavoro per finire alla iscrizione nel registro dei lavoratori esposti, non ci si può limitare ad un semplicistico avviso al medico competente per gli adempimenti del caso, va chiarito quali siano le osservanze che costui dovrà obbligatoriamente intraprendere nel rispetto della normativa.

In tutti gli interventi per incendio i Vigili del Fuoco vengono a contatto, anche ispirandole, con le micidiali sostanze emesse dalla combustione dei materiali, il fumo ed il particolato sono cancerogeni, con l'amianto sarà peggio ma in sua assenza la situazione per i lavoratori non si può certo dire sicura o migliore; nonostante si adottino i DPI in dotazione è necessario ribadire, visto anche il pensiero deviante dei vertici del Corpo, che in caso di incendio la contaminazione del personale è pressoché certa, non si può continuare a vivere sulla leggenda che il pericolo si annulli indossando autorespiratori, che poi si sarà costretti a cambiare in area comunque contaminata con addosso indumenti sicuramente infestati dagli elementi di combustione; bisognerebbe prevedere una serie di cautele che renderebbero il lavoro del Vigile del fuoco non più rispondente ai canoni necessari per salvare e salvaguardare la vita e le cose altrui, la garanzia della sicurezza e della salute è un aspetto, per i Vigili del fuoco, assolutamente non riportabile al rischio zero, a meno che non si sovverta la secolare mission e si dica esplicitamente che il Vigile del fuoco non deve mai rischiare la propria salute ed incolumità nel corso dell'attività istituzionale, in tal modo gli operatori sapranno regolarsi in maniera da non subire danni.

Per quanto concerne l'argomento de quo è opportuno ricordare che i Vigili del fuoco sono completamente assoggettati al D.L.vo 81/08, per cui si invita il datore di Ministero dell'Interno, ad ottemperare a tutto quanto previsto dalle l'esposizione all'amianto ed alle sostanze chimiche e biologiche, se



SEGRETERIA E COORDINAMENTI PROVINCIALI VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

rappresentato in queste poche righe relativamente agli aspetti di tutela salariale e previdenziale; tutele che vanno ricondotte nel giusto alveo politico/istituzionale a livello centrale; il pressapochismo o atteggiamenti degni di Ponzio Pilato non possono essere ulteriormente assecondati; è palese insomma che si scarica tutto sui Dirigenti provinciali che, in quanto datori di lavoro, risponderebbero direttamente in caso di dolo, colpa o negligenze che avrebbero sicuramente riscontro nelle aule dei tribunali data la carenza di direttive in linea con la legislazione.

Nello specifico si ritiene utile ricordare le norme di riferimento che prevedono, negli ambiti riferiti, l'applicazione delle misure in esse riportate:

Amianto – DPR 215/88; DPR 08/08/94 (G. U. n. 251 del 26. 10. 1994); DDLvi 277/91, 114/95, 22/97, 36/03, 81/08; Legge 257/92; DM sanità e industria 06/09/94 (G.U. 228 del 10. 12. 1994 s.o.); DM sanità 14/05/96 (G.U. 251 del 25/10/96); DM industria 12/02/97 (G.U. 60 del 13/03/97); DM sanità 07/07/97 (G. U. n. 236 del 9 ottobre 1997); DM ambiente 28/04/98; DM sanità 20/08/99 (G.U. 249 del 22/10/99;) DM ambiente 25/10/99 n. 471 (G.U. 293 del 15/12/99 s.o.); DM ambiente 13/03/03 (G.U. 67 del 21/03/03); DM ambiente 05/02/04; DM ambiente 29/07/04 n. 248 (GU 234 del 05/10/04); DL 115/05 (GU 151 del 01/07/05); si omette di riportare circolari in tema emesse dai Ministeri competenti e dal Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Quanto sopra si riferisce ad aspetti tecnici ed a quelli di tutela, diciamo “giuridica” dei lavoratori solo per l’argomento amianto, senza addentrarsi nelle norme specifiche che riguardano chi è esposto alle sostanze chimiche, biologiche, ai lavori in quota a quelli di movimentazione di carichi pesanti, in ambiente ipogeo etc. etc.; per i MCA, tra i disposti citati non sembrano esserci possibilità di “sconti” per i datori di lavoro dei Vigili del fuoco.

E’ palese la dimenticanza del Dipartimento che ha, comunque, la responsabilità piena su elementi che vanno affrontati in sede politica ed è preciso dovere dei vertici del Corpo farsi carico di riportare al Governo ed alla classe politica la necessità non più rinviabile di approfondire le tematiche previdenziali e salariali per i Vigili del fuoco, i tanti ricorsi intentati e vinti da colleghi o dai loro familiari sono la prova evidente della bontà delle nostre asserzioni.

Il Procuratore Guariniello, a proposito dei rischi dei Vigili del fuoco, non ha esitato a sostenere che trattasi di contesti inusuali in cui è possibile e plausibile che in una sola volta si superino i valori limite di determinate sostanze nocive.

Si ritiene che le misure di tutela previste siano non rispondenti alle norme in vigore, che la POS suggerita dal Dipartimento evidenzia la volontà dei vertici politico/tecnici del Corpo di evitare scientemente di regolarsi, per i Vigili del fuoco, in maniera peculiare alle operazioni che questi ultimi svolgono limitandosi a trattare l’argomento amianto alla stregua di una qualsiasi azienda del settore i cui addetti operano in contesti potenzialmente sicuri allorquando si adottano le cautele previste; sicurezza potenziale impossibile per i Vigili del fuoco durante eventi come gli incendi generalizzati coinvolgenti MCA.

Distinti saluti.

FP CGIL VVF
Giuseppe SCUOTTO

FNS CISL
Pietro MELE

UIL PA VVF
Ca